

ISTITUTO LEONE XIII – MILANO

PROTOCOLLO PER LA GESTIONE DELLE EMERGENZE RELATIVE A BULLISMO E CYBERBULLISMO

INTRODUZIONE

L'Istituto Leone XIII promuove e si impegna a costruire un clima sereno, aperto, collaborativo ed accogliente, per facilitare lo studio e la crescita personale di ciascuno studente, ritenendo che la scuola, in quanto comunità educante, possa essere una realtà determinante nella prevenzione e nel controllo delle azioni di bullismo e cyberbullismo, così come nel supporto ad eventuali fattori sociali e familiari a rischio.

Con questo sguardo e desiderando contrastare ogni forma di aggressività e prevaricazione, definisce ed attua il presente protocollo con i seguenti principali obiettivi generali:

- individuare gli specifici rischi di bullismo esistenti all'interno della scuola, anche tenendo conto del contesto territoriale e sociale di riferimento;
- applicare in modo tempestivo, efficace e sistematico le prescrizioni di legge su bullismo e cyberbullismo;
- favorire un approccio multidisciplinare e integrato al contrasto del bullismo;
- comunicare con efficacia sia all'interno che all'esterno le proprie strategie antibullismo e cyberbullismo;
- rafforzare la fiducia delle famiglie e della società nei confronti dell'Istituto Leone XIII e più in generale della scuola come istituzione che promuove e difende i diritti dei minori.

Per questo l'Istituto Leone XIII, portando il proprio contributo accanto alle risorse già presenti sul territorio, coinvolge tutta la comunità scolastica e promuove due azioni:

- un'azione di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, con l'obiettivo di rafforzare, coerentemente con la propria proposta educativa, una cultura umana e solidale, rispettosa dell'altro e attenta ai bisogni di ciascuno;
- un'azione di gestione degli episodi di bullismo e cyberbullismo, che potrebbero presentarsi a scuola, attraverso una serie di interventi rivolti sia ai diretti interessati sia alla collettività scolastica.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

1. *Direttiva Ministeriale n.16 del 5.02.2007 – Linee di indirizzo generale ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo.*
2. *Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, MIUR 2016/2019*

3. Legge del 29 maggio 2017 n.71 *“Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”*
4. *Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo*, MI 13/01/2021

Fonte: <https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

DEFINIZIONE DI BULLISMO E CYBERBULLISMO

Poiché il bullismo e il cyberbullismo sono fenomeni complessi e articolati, è essenziale procedere a una loro precisa definizione, indispensabile per riconoscerli e contrastarli.

Il termine bullismo è la traduzione letterale del termine *bullying*, parola inglese comunemente usata per caratterizzare il fenomeno delle prepotenze tra pari in un contesto di gruppo. Una persona è oggetto di azioni di bullismo, ovvero è prevaricata o vittimizzata, quando viene esposta ripetutamente alle azioni offensive messe in atto da uno o più compagni. Il bullismo è quindi un fenomeno che riguarda non soltanto l'interazione tra prevaricatore e vittima ma tutti gli appartenenti allo stesso gruppo con ruoli diversi; è un comportamento che mira deliberatamente a far del male o danneggiare; spesso è persistente, può durare settimane, mesi e persino anni ed è difficile difendersi per coloro che ne sono vittime. Riassumendo, le caratteristiche distintive del fenomeno sono:

- la ripetizione dei comportamenti di prepotenza nel tempo;
- l'intenzionalità di questi comportamenti con lo scopo di offendere l'altro;
- lo squilibrio di potere tra bullo e vittima.

Con il termine *cyberbullismo* - una specifica modalità di bullismo - si intende qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore, il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo (Legge 29 maggio 2017 n.71 articolo 1 comma 2).

DOCENTI REFERENTI E TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

Ogni ordine di scuola per le iniziative contro il bullismo/cyberbullismo individua un docente referente, adeguatamente formato, che coordina, in accordo con il Coordinatore didattico del proprio plesso, le azioni di prevenzione e di contrasto dei fenomeni.

Il Consiglio di Direzione nomina un Team antibullismo, costituito da:

- Direttore generale
- Coordinatori didattici di tutti i plessi
- Referenti bullismo/cyberbullismo di ciascun plesso
- Responsabile digitale/IT
- Psicologo/docenti con specifica formazione.

Compiti e attività del Team antibullismo:

- definire gli interventi di prevenzione, formazione, educazione contro bullismo e cyberbullismo;
- intervenire nelle situazioni gravi di bullismo;
- proporre iniziative di formazione e campagne di sensibilizzazione sul bullismo rivolte a docenti, alunni e famiglie, anche in collaborazione con le istituzioni educative e di pubblica sicurezza e con le associazioni rappresentative dei genitori;
- proporre la partecipazione a progetti finanziati in materia di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo;
- verificare l'adeguatezza delle disposizioni antibullismo contenute nei regolamenti scolastici.

AZIONI DI PREVENZIONE E FORMAZIONE

L'Istituto Leone XIII, in coerenza con la sua missione educativa e formativa, attua un intervento globale e sistemico contro bullismo e cyberbullismo e tutela i minori attraverso l'alleanza educativa tra famiglia, scuola e comunità di riferimento.

Unica misura realmente efficace per combattere tali fenomeni è infatti rappresentata dalla prevenzione, attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative.

L'Istituto con tali premesse persegue un programma di prevenzione ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che abbia continuità nel tempo, prevedendo una serie di iniziative di formazione/educazione declinate nei diversi plessi.

Obiettivi generali:

- formare docenti, personale scolastico e famiglie sul tema del bullismo/ cyberbullismo;
- fornire chiare informazioni su come e a chi rivolgersi per chiedere aiuto a scuola;
- rafforzare una cultura di cura e attenzione verso l'altro e valorizzare le differenze di ciascuno.

Si distinguono tre livelli di prevenzione:

- prevenzione universale: rivolta a tutta la popolazione scolastica. Promuove un clima positivo improntato al rispetto reciproco e un senso di comunità e convivenza nell'ambito della scuola;

- prevenzione selettiva: rivolta a classi/gruppi a rischio che presentano dinamiche poco collaborative nel gruppo, condizioni di disagio;
- prevenzione indicata: rivolta a singoli alunni che hanno compiuto o subito atti di bullismo/cyberbullismo.

Destinatari:

Le azioni di prevenzione possono essere rivolte a:

- personale scolastico (docenti e non docenti)
- genitori
- classe o gruppo di studenti
- singoli studenti coinvolti in casi di bullismo o cyberbullismo.

Attività di prevenzione universale

Per tutto il personale scolastico (docenti e non docenti) incontri di formazione specifica sul fenomeno di bullismo e cyberbullismo con l'obiettivo di:

- promuovere la conoscenza di bullismo e cyberbullismo: definizione, principali caratteristiche e differenze, diffusione;
- aumentare la consapevolezza e la capacità di riconoscimento all'interno della scuola di atteggiamenti e azioni ascrivibili a questo fenomeno;
- fornire chiare ed esplicite indicazioni operative sulla gestione del fenomeno e sulle responsabilità della scuola (presentazione del presente protocollo);
- illustrare la legislazione in materia e le responsabilità civili e penali connesse al fenomeno;
- presentare le principali Istituzioni e Associazioni presenti sul territorio.

Per i genitori incontri sulle stesse tematiche, eventualmente con l'intervento di specialisti esterni di area psicopedagogica, con l'obiettivo di:

- delineare il fenomeno e gli atteggiamenti/comportamenti a rischio;
- incrementare la corresponsabilità e la collaborazione scuola-famiglia;
- indicare buone prassi e utili strategie per il contrasto a bullismo/cyberbullismo;
- presentare le attività della scuola in contrasto al fenomeno.

Per gli studenti e le studentesse:

Per la Scuola dell'Infanzia / la Scuola Primaria:

- proporre letture, giochi di ruolo e attività per promuovere la cura verso gli altri ed il riconoscimento delle emozioni di base;
- organizzare incontri durante l'anno scolastico dedicati ad attività laboratoriali o giochi di ruolo, volti a educare e sensibilizzare i bambini ai due fenomeni;
- utilizzare racconti, video, filmati, letture come spunto di riflessione per affrontare il tema;
- dedicare alcune ore al fenomeno del cyberbullismo all'interno del programma

curricolare di Educazione Civica, favorendo l'acquisizione delle competenze necessarie per essere cittadini digitali consapevoli e responsabili (Scuola Primaria).

Per la Scuola Secondaria di I e II Grado:

- organizzare incontri sul tema del bullismo e cyberbullismo, per stimolare riflessione e discussione sul tema attraverso l'intervento di figure specialistiche;
- dedicare alcune ore al fenomeno del cyberbullismo all'interno del programma curricolare di Educazione Civica, favorendo l'acquisizione delle competenze necessarie per essere cittadini digitali consapevoli e responsabili;
- utilizzare stimoli culturali (racconti, testimonianze, video, filmati, letture, notizie di attualità) per affrontare il tema anche all'interno della programmazione curricolare di altre discipline (Letteratura Italiana, Storia);
- valutare la possibilità di intervento di *peer education* (educazione tra pari) dei ragazzi più grandi nelle classi dei più piccoli per aiutarli a riflettere sul tema con contenuti declinati per le diverse età.

Attività di prevenzione selettiva

Per la classe/gruppi a rischio

- osservare i comportamenti a rischio sia dei potenziali bulli sia delle potenziali vittime e successivamente progettare momenti di confronto con la classe;
- individuare insieme semplici regole comportamentali contro il bullismo / cyberbullismo;
- potenziare le competenze emotive, sociali e relazionali dei gruppi a rischio, ad esempio con attività di *role playing*;
- promuovere la qualità delle relazioni in classe attraverso il lavoro cooperativo.

Attività di prevenzione indicata

Per studenti che subiscono prepotenze:

- attivare uno spazio di ascolto e supporto, offrendo disponibilità al dialogo.

Per ragazzi che commettono prepotenze:

- organizzare colloqui di supporto per comprendere le conseguenze delle proprie azioni e rispettare i diritti degli altri;
- promuovere la capacità di "mettersi nei panni" dell'altro.

Per ragazzi che assistono a prepotenze:

- attivare uno spazio di ascolto e supporto, offrendo disponibilità al dialogo;
- organizzare colloqui di supporto per comprendere le conseguenze delle proprie azioni e rispettare i diritti degli altri.

PROCEDURE DI INTERVENTO NEI CASI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

L'intervento della scuola in caso di atti di bullismo e di cyberbullismo si articola in quattro fasi:

1. Prima segnalazione
2. Valutazione approfondita
3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi
4. Monitoraggio

1. PRIMA SEGNALAZIONE

Questa fase, con relativa scheda da compilare, ha lo scopo di accogliere in modo formale e oggettivo la segnalazione di un presunto caso di bullismo/cyberbullismo e prendere in carico la situazione. Di fronte a un episodio di presunto atto di bullismo/cyberbullismo è importante che il Coordinatore didattico e il Referente per il bullismo del plesso interessato raccolgano documentazione precisa, semplice e oggettiva sui fatti accaduti, su chi è stato coinvolto, dove si sono svolti gli episodi, in quali circostanze e con quale frequenza.

La scheda di prima segnalazione (allegata al seguente protocollo) potrà essere compilata da: studente vittima, compagni di classe, studenti testimoni, docenti, personale non docente, Coordinatore didattico, familiari.

Una volta compilata, la scheda dovrà pervenire via mail/essere consegnata al Coordinatore didattico, che a sua volta informerà il Referente di plesso.

Non necessariamente la prima segnalazione corrisponderà ad un vero e proprio caso di bullismo; essa avrà tuttavia lo scopo di attivare un processo di presa in carico di una situazione che la scuola dovrà valutare in modo approfondito.

2. VALUTAZIONE APPROFONDIRITA

Il Referente per il bullismo di plesso provvederà a raccogliere ulteriori informazioni sull'accaduto utilizzando la scheda di valutazione approfondita (vd. allegato), con l'obiettivo di verificare la presenza di bullismo/cyberbullismo e il livello di gravità dell'episodio/i segnalato/i.

Tali informazioni possono riguardare l'accaduto, la tipologia e gravità dei fatti, informazioni su chi è coinvolto e con quale ruolo, il livello di sofferenza della vittima e le caratteristiche di rischio del bullo. L'approfondimento viene svolto dal Referente attraverso colloqui con gli attori principali, singoli o gruppi e avviene entro pochi giorni dalla presentazione della scheda. In questa fase è importante astenersi dal formulare giudizi; è piuttosto necessario creare un clima di empatia, di solidarietà e di disponibilità al confronto che permetta un'oggettiva raccolta di informazioni; l'adulto sarà un mediatore e avrà cura di agire creando un contesto neutro. Il Consiglio di Classe costituisce parte coinvolta e di supporto nell'affrontare la situazione segnalata.

Al termine del processo il Referente riferisce al Coordinatore didattico di plesso.

3. GESTIONE DEL CASO

Dalla lettura dei dati della scheda di valutazione approfondita la scuola assegna all'episodio un livello di gravità, da cui deriverà l'intervento da attuare.

LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE	LIVELLO DI URGENZA DI BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Codice verde	Codice giallo	Codice rosso
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola e in sequenza coinvolgimento della rete se non ci sono risultati	Interventi di emergenza con supporto della rete

Sulla base di quanto rilevato:

- se i fatti NON sono configurabili come bullismo/cyberbullismo non si interverrà in modo specifico ma si proseguirà con il piano di educazione/formazione (prevenzione universale);
- se prove oggettive configurano i fatti come bullismo/cyberbullismo, raccolte le informazioni e valutata la gravità della situazione dal punto di vista della vittima, del bullo e del gruppo/contesto, il Team deciderà quali azioni intraprendere.

Nel caso in cui i fatti siano confermati, si procede con la convocazione del Consiglio di classe e con la valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità.

CODICE VERDE:

- approccio educativo con la classe → insegnante di classe/tutor.

Organizzare interventi preventivi con la classe al fine di attivare risorse che possano ostacolare lo sviluppo di comportamenti di prevaricazione.

CODICE GIALLO:

- approccio educativo con la classe → insegnante di classe/tutor;
- intervento individuale → psicologo/insegnante con competenze trasversali;
- gestione della relazione → psicologo/insegnante con competenze trasversali;
- coinvolgimento della famiglia → Coordinatore didattico.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un "livello sistematico di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione", le prepotenze sono ripetute nel tempo e la sofferenza della

vittima è piuttosto evidente, è indispensabile un intervento tempestivo della scuola mirato ad alleviare la sofferenza della vittima, a responsabilizzare il bullo e a prendersi cura degli altri soggetti coinvolti.

CODICE ROSSO:

- intervento individuale → psicologo o insegnante con competenze trasversali;
- convocazione della famiglia → Coordinatore didattico, insegnante di classe/tutor, referente di plesso;
- supporto a lungo termine e coinvolgimento di rete → accesso ai servizi del territorio tramite Coordinatore didattico, team antibullismo e famiglia.

Quando la valutazione approfondita evidenzia un “livello molto alto di bullismo/cyberbullismo e vittimizzazione”, il livello di gravità degli eventi di prevaricazione richiede un intervento urgente, intensivo e coordinato con le risorse del territorio. Oltre che per gli interventi educativi, la scuola è competente per l’adozione delle sanzioni di natura amministrativa e disciplinare connesse alle violazioni del regolamento allegato al presente protocollo. Gli ulteriori ed eventuali profili di natura civile e penale sono regolati dalla legislazione in vigore.

4. MONITORAGGIO

Il monitoraggio, a breve e a lungo termine, deve valutare l’efficacia dell’intervento, gli eventuali cambiamenti e l’evoluzione della situazione:

- monitoraggio a breve termine: dopo circa una settimana, per verificare se qualcosa è cambiato, cioè se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team antibullismo o con gli insegnanti;
- monitoraggio più a lungo termine: dopo circa uno/due mesi, per verificare che la situazione si mantenga nel tempo.

Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora il processo inizierà di nuovo.

Documento approvato nel Consiglio di Direzione del 19/11/2024.

Allegato 1 – **Regolamento antibullismo.**

Allegato 2 – **Modulo di prima segnalazione dei casi di presunto bullismo e vittimizzazione.**

Allegato 3 – **Modulo per la valutazione approfondita dei casi di presunto bullismo e vittimizzazione.**

ALLEGATO 1

REGOLAMENTO ANTIBULLISMO

La scuola sanziona i comportamenti illeciti e si impegna ad adempiere alle proprie responsabilità, secondo quanto stabilito dalla legge in vigore. È necessario specificare chiaramente le regole di comportamento contro il bullismo e cyberbullismo.

A tal riguardo si differenziano:

Reati penali:

- le percosse (spintoni, colpi) art.581 C.P.
- i pugni e lesioni personali, art.582 C.P.
- i pettegolezzi, la diffusione di calunnie, la diffamazione, art. 595 C.P.
- offese, soprannomi denigratori, ingiurie, art.594 C.P.
- minacce, art. 612 C.P.
- l'uso di internet per le offese e gli insulti è un'aggravante.

Reati civili:

- diffusione di video o foto personali, intime senza consenso, art.10 C.C.
- responsabilità dei genitori: Culpa in educando (per figli minorenni, soprattutto al di sotto dei 14 anni), art. 2048 C.C.

RESPONSABILITÀ

Negli atti di bullismo vanno distinte le diverse responsabilità:

- Culpa del Bullo Minore;
- Culpa in educando e vigilando dei genitori;
- Culpa in vigilando, in educando e in organizzando della scuola.

Culpa del bullo minore

Secondo l'art. 85 C.P. "è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere". L'imputabilità del minore risulta subordinata ad un criterio cronologico: il **minore di 14** non è mai imputabile penalmente.

Se viene però riconosciuto come "socialmente pericoloso" possono essere previste misure di sicurezza.

Il **minore tra i 14 e i 18 anni** di età è imputabile, ma se viene dimostrata la sua capacità di intendere e volere.

Culpa in vigilando e in educando dei genitori.

Si applica l'articolo 2048 del codice civile.

Il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a correggere comportamenti inadeguati (culpa in educando e vigilando) è alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti commessi dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

Culpa in vigilando, in educando e in organizzando della scuola

L'Art. 2048 del Codice Civile, secondo comma, stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza". La presunzione di colpa può essere superata solamente laddove si dimostri di aver adeguatamente vigilato ovvero si dia la prova del caso fortuito.

I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il Coordinatore didattico o il personale docente in quanto Pubblici Ufficiali, e il personale non docente in quanto incaricato di Pubblico Servizio, hanno l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria pena la configurabilità di omessa denuncia di reato art. 361 C.P.

ALLEGATO 2

MODULO DI PRIMA SEGNALAZIONE dei casi di presunto bullismo e vittimizzazione

Da inoltrare al Coordinatore didattico, a mano o via mail.

Nome di chi compila la segnalazione: _____

Data: _____

Scuola (plesso): _____

1. La persona sta segnalando il caso di presunto bullismo è:

- ☐ La vittima
- ☐ Un compagno della vittima
- ☐ Madre/ Padre/Tutore della vittima
- ☐ Insegnante
- ☐ Altri:

2. Vittima: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

Altre vittime: _____ Classe: _____

3. Bullo o i bulli (o presunti)

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

Nome: _____ Classe: _____

4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.

5. Quando, quante volte e con quale frequenza sono successi gli episodi?

Eventuali note e osservazioni

Firma di chi ha compilato il modulo: _____

ALLEGATO 3

MODULO PER LA VALUTAZIONE APPROFONDATA dei casi di presunto bullismo e vittimizzazione

Nome del membro del team che compila lo screening: _____

Data: _____

Scuola: _____

1. Data della segnalazione del caso di bullismo: _____

2. La persona che ha segnalato il caso di bullismo era:

☐ La vittima

☐ Un compagno della vittima

☐ Madre/ Padre della vittima

☐ Insegnante

☐ Altri:

3. Nome e ruolo della persona che ha compilato il modulo di PRIMA SEGNALEZIONE:

4. Vittima: _____ **Classe:** _____

Altre vittime: _____ **Classe:** _____

Altre vittime: _____ **Classe:** _____

5. Il bullo o i bulli

Nome: _____ **Classe:** _____

Nome: _____ **Classe:** _____

Nome: _____ **Classe:** _____

6. Che tipo di prepotenze sono accadute? Dare esempi concreti degli episodi

7. In base alle informazioni raccolte, che tipo di bullismo è avvenuto?

Osservazioni	Si/No
1. è stato offeso, ridicolizzato e preso in giro in modo offensivo;	
2. è stato ignorato completamente o escluso dal suo gruppo di amici;	
3. è stato picchiato, ha ricevuto dei calci, o è stato spintonato;	
4. sono stati messe in giro bugie/voci che hanno portato gli altri ad "odiarlo";	
5. gli sono stati presi dei soldi o altri effetti personali (o sono stati rotti);	
6. è stato minacciato o obbligato a fare certe cose che non voleva fare;	
7. gli hanno dato dei brutti nomi, hanno fatto brutti commenti o gesti sulla sua etnia, colore della pelle, religione, orientamento sessuale o identità di genere;	
8. ha subito delle offese o molestie sessuali, attraverso brutti nomi, gesti o atti;	
9. è stato escluso da chat di gruppo, da gruppi WhatsApp, o da gruppi online;	
10. ha subito le prepotenze online tramite computer o smartphone con messaggi offensivi, post o fotografie su Facebook, su WhatsApp, Twitter, Instagram o tramite altri social media;	
11. ha subito appropriazione di informazioni personali e utilizzo sotto falsa identità della propria password, account (e-mail, Facebook...), rubrica del cellulare...	
12. ALTRO (specificare)	

8. Quante volte sono successi gli episodi di bullismo?

9. Quando è successo l'ultimo episodio di bullismo?

10. Da quanto tempo il bullismo va avanti?

11. Si sono verificati episodi anche negli anni precedenti?

12. Sofferenza della vittima:

La vittima presenta:	Non vero	è In parte-qualche volta vero	Molto- spesso vero
Cambiamenti rispetto a come era prima			
Ferite o dolori fisici non spiegabili			

Paura di andare a scuola (non va volentieri)			
Paura di prendere l'autobus – richiesta di essere accompagnato - richiesta di fare una strada diversa			
Difficoltà relazionali con i compagni			
Isolamento o rifiuto			
Bassa autostima			
Cambiamenti di umore			
Manifestazioni di disagio fisico-comportamentale (mal di testa, mal di pancia, non mangia, non dorme...			
Cambiamenti notati dalla famiglia			
Impotenza o difficoltà a reagire			
ALTRO (specificare)			

13. Eventuali note e osservazioni
